

ZANGARI G., *Principi di diritto sindacale nel sistema della Costituzione formale*. Ed. Giuffrè, Milano 1962. Un volume di pp. 550.

Al lavoro dello Zangari non si possono negare ragioni di interesse e di attualità: l'A. infatti si è proposto di tracciare un vasto studio sull'individuazione dei nuovi principi costituzionali di diritto sindacale, di cui il presente volume costituisce la prima parte. Nella costruzione dogmatica di quest'ultima — il cui oggetto di ricerca è limitato alla Costituzione *formale* — lo Zangari aderisce alla teoria pluralistica del S. Romano e l'esposizione non è circoscritta al campo esclusivamente di diritto costituzionale e del lavoro, ma si presenta arricchita da considerazioni sociologiche e politiche.

Sotto questo angolo visuale, si snodano con una soluzione di continuità, i vari problemi costituzionali: il principio della libertà e dell'autonomia sindacale; la registrazione delle organizzazioni secondo il dettato del Costituente e secondo i principi di diritto comune; il requisito della rappresentatività e della struttura democratica delle associazioni; i soggetti del contratto collettivo (con particolare riferimento al rapporto tra categoria professionale — sindacato registrato — rappresentanza unitaria); lo sciopero ed i limiti della tutela costituzionale di questo diritto; la serrata; forme di lotta sindacale diverse dallo sciopero e dalla serrata.

Giudizio positivo sull'opera, quindi, anche per le ricche note bibliografiche; soltanto discutibili appaiono alcune conclusioni a proposito delle categorie professionali.

T. TRANQUILLO

*Milano, Università Cattolica.*

ZIMMERMAN A., *Catholic Viewpoint on Overpopulation*. Hannover House, New York 1961. Un volume di pp. 214.

MCCORMACK A., *The Population Explosion and World Hunger*, Burns-Oates, London 1963. Un volume di pp. 156.

Sono questi due ottimi libri riguardanti la posizione della dottrina sociale cattolica nei confronti del fenomeno del sottosviluppo, della fame nei paesi arretrati. Quello che vi è di più originale in questi due lavori non è la presentazione del problema quanto le varie possibili soluzioni, interne ed internazionali, economiche ed extraeconomiche, viste non in astratto ma sempre ancorate alle diverse situazioni concrete e specialmente esaminate sotto il profilo della compatibilità con l'insegnamento pontificio.

Gli autori credono alla possibilità di un aumento della produzione agraria sufficiente per coprire il fabbisogno derivante dall'aumento futuro della popolazione mondiale, soprattutto sulla base dei confronti fra i rendimenti per ettaro esistenti fra alcuni paesi sviluppati (Giappone) e quelli più tipicamente arretrati. Si richiede tuttavia una rivoluzione agricola simile, perlomeno nella sua estensione e nella sua influenza, a quella che precedette due secoli fa nei paesi dell'occidente la vera rivoluzione industriale. Quattro metodi sono prospettati: l'estensione dell'uso della irrigazione, di migliori sementi, di maggiori fertilizzanti e l'aiuto di mezzi meccanici (per quanto l'introduzione di tali strumenti in un paese arretrato ad alta densità demografica deve essere attentamente valutata poiché essi abbassano il più delle volte i rendimenti per ettaro del suolo). Nel libro dello Zimmerman ampio spazio è dato in questa prospettiva al processo di sviluppo del Giappone dalla restaurazione dei Meiji, paese le cui caratteristiche econo-